

# Capitolo 3

## LE SCELTE STRATEGICHE PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE DI AMBITO DEL 2003: INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI SPECIFICI ED AZIONI DA REALIZZARE

### LE AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER AREA

I presupposti della progettazione 2003 del P.d. Z. sono stati l'analisi dell'offerta di tutti i servizi esistenti e di quanto realizzato nello specifico della prima annualità ed il rapporto delle capacità di detta offerta di rispondere alla domanda sociale in senso anche qualitativo, oltre che numerico, in relazione a segmenti di bisogni rimasti insoddisfatti ed alle modalità di soddisfazione.

Al processo valutativo hanno partecipato attivamente i tavoli di concertazione articolati per singole aree, dando tutti un forte contributo, condividendone le risultanze, alle determinazioni progettuali di individuazione di obiettivi e di delineazione delle aree prioritarie di intervento.

Come si è già detto in più capitoli innanzi esposti, l'offerta di servizi dell'ambito, con riferimento prevalente al territorio del Comune capoluogo, è composta da una diversità di servizi in cui sono confluiti interventi di storica istituzione nel Servizio Sociale e tutte le attività implementate nel corso degli anni con le risorse economiche rinvenienti da finanziamenti di leggi statali, regionali, europee.

La complessità di tale offerta articolata in servizi essenziali e in attività di integrazione – promozione sociale nelle diverse aree di intervento previste dalla programmazione di piano, non ha reso necessario l'individuazione di aree prioritarie di intervento, ma la conferma di tutte le aree nella programmazione indicate, posto come assunto l'intento di dare opportunamente continuità a tutti i servizi in essere, pur nelle rimodulazioni apportate, come convenuto a termine della fase progettuale e come si evince dalle unite schede di programmazione finanziaria.

Nessun intervento è previsto per le aree "Avvio della riforma" e "Segretariato Sociale", con titolarità del Comune Capoluogo perché gli oneri corrispondenti da interventi trasversali alla realizzazione del Piano e relativi alle due aree indicate sono stati coperti finora da spese gestionali del Settore

Servizi Sociali, dove ha sede l'Ufficio di Piano, vedansi costi personale ufficio di piano – Segretariati Sociali e locali – attrezzature – gestione - uffici, ecc..

## **LE AREE DI CAMBIAMENTO ED INNOVAZIONE**

Non potendosi riferire di aree di cambiamento ed innovazione, essendo tutte le aree ricomprese nella progettazione, come nella decorsa annualità, riferiamo dell'unica innovazione introdotta, ovvero il rafforzamento dell'offerta di servizi, in senso numerico per alcune tipologie e con implementazione di contenuti per altri laddove maggiore è la richiesta, con riconversione verso tale obiettivo della spesa, altrimenti impiegata per erogazione economica ordinaria.

Tale determinazione è stata dettata dalla considerazione che possa esservi una maggiore efficacia nella fruizione dei servizi da parte dei cittadini, rispetto ad erogazioni monetarie improduttive di crescita – autonomia e di distacco dal sistema assistenziale.

Si ribadisce che quanto innanzi è riferito esclusivamente al Comune di Salerno.

## **LA STRUTTURA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA PER AREA PRIORITARIA: LEA E LIVEAS**

Operando anche in questa sezione la dovuta distinzione tra le due realtà dei Comuni dell'Ambito, si precisa che per tutte le attività di cui si dirà appresso, il Comune di Pellezzano, con esclusione di attività di integrazione sociale per anziani, minori, disabili, di sostegno economico, di sensibilizzazione per aree tematiche e di aggregazione per minori, è in fase di organizzazione con la progettazione 2003.

Il Servizio Sociale di Salerno dispone di una struttura di servizi assistenziali:

- segretariati sociali ed antenne sociali;
- servizio di pronto intervento con unità di reperibilità, impegnate anche oltre gli orari di servizio convenzionale;
- assistenza domiciliare per anziani e disabili;
- assistenza educativa domiciliare per minori-famiglie;
- strutture residenziali convenzionate per anziani, disabili, minori;
- strutture semiresidenziali – centri aggregativi – educativi per minori e disabili;
- servizio di gruppi appartamento di protezione sociale e per riabilitazione psicosociale e reinserimento sociale per soggetti in disagio e disabili.

Tutti i servizi sono erogati in riferimento alle diverse aree rispettivamente indicate, con trasversalità di intervento per segretariati sociali-antenne sociali, servizio di pronto intervento, servizio gruppi appartamento.

In riferimento all'applicazione dei LEA, i servizi esistenti, domiciliare anziani e disabili, residenzialità anziani e disabili e centro servizi residenziali educativi per disabili, si configurano essenziali anche in relazione alle prestazioni socio-sanitarie.

## **OBIETTIVI SPECIFICI PER AREA PRIORITARIA DI INTERVENTO**

In ogni area di intervento la progettazione è stata preordinata a garanzia di continuità delle attività, ove rispondenti ai bisogni rilevati, con obiettivo specifico:

- 1) della permanenza della persona nel suo ambiente di vita, mediante interventi domiciliari;
- 2) di una adeguata sistemazione, laddove la permanenza nella famiglia non sia resa possibile, mediante accoglienza residenziale in strutture adeguate;
- 3) di sostegno alle famiglie nella crescita dei propri figli, mediante offerte di servizi per la I<sup>^</sup> infanzia, attività socio educativa, mediazione familiare, affido familiare;
- 4) di attività di integrazione- aggregazione –promozione sociale, mediante interventi aggregativi, iniziative promozionali e centri per minori – anziani . disabili;
- 5) di supporto e mantenimento delle diverse abilità, mediante attività di centri socio educativi e laboratori, mutuo aiuto;
- 6) di sostegno ai disagiati, mediante intervento di contrasto alla marginalità e di supporto all’inserimento sociale anche per extracomunitari.

In sintesi, la maggior parte degli interventi progettati sono protesi alla creazione di un sistema di tutela e promozione delle persone, nelle diverse fasce di età e per aree di appartenenza, affermandone la centralità quale soggetto di diritto nella diversità dei bisogni che può esprimere..

Non appare direttamente delineato alcun intervento a sostegno delle pari opportunità, perché a garanzia di tali diritti si è implementata l’offerta dei servizi in particolare nell’area delle responsabilità familiari dalla cui fruizione può ritenersi soddisfatta ogni esigenza di azioni positive in tale aspetto .

Per gli altri, oltre ai benefici conseguenti dalla trasversalità degli interventi delle diverse aree della progettazione, si attendono risultati di soddisfazione dalla convergenza delle attività messe in atto da altri settori operativi del Comune di Salerno, con apposita delega alle pari opportunità , nonché dalla promozione di azioni a valere misura 3.14 del POR Campania , come indicate nella parte finale di questo rapporto.

**AZIONI PREVISTE PER AREA PRIORITARIA:  
TIPOLOGIE DI SERVIZI DA GARANTIRE COME  
LIVELLI ESSENZIALI SOCIALI E SOCIOSANITARI,  
ALTRE TIPOLOGIE DI SERVIZI ED INTERVENTI,  
SERVIZI DA GESTIRE IN CONTINUITÀ CON  
L'ANNUALITÀ PRECEDENTE**

In tutte le aree di intervento, attraverso le azioni progettate, sono garantite le diverse tipologie di servizi sia come livelli essenziali di soddisfazione di esigenze alla persona, ma anche come opportunità di integrazione e promozione sociale, di preservazione dei contesti relazionali – affettivi nei nuclei di appartenenza, di sostegno nelle varie fasi di vita ed in particolari eventi, di prevenzione primaria e secondaria, di sostegno alle famiglie, di integrazione-inserimento sociale di soggetti in disagio e di extracomunitari.

La maggior parte delle attività indicate è gestita in continuità con la precedente annualità, di nuova istituzione, ma ad incremento di realtà esistenti, sono gli ulteriori interventi di integrazione e promozione sociale, in particolare proposti per l'area minori.

Si sintetizza di seguito per un quadro di insieme di tutte le tipologie di servizi per area di intervento:

- residenzialità : minori – disabili – anziani – abuso;
- domiciliare: disabili, anziani e responsabilità familiari;
- centri diurni – centri aggregativi – asili nido: minori;
- centri diurni – centri polifunzionali : responsabilità familiari;
- centri socio educativi - laboratori : disabili;
- centri I<sup>a</sup> Infanzia e ludoteca : responsabilità familiari;
- attività animazione in ospedale : minori;
- mediazione penale : minori;
- affido familiare e mediazione familiare: responsabilità familiari;
- interventi aggregativi, di prevenzione, informazione e promozione: minori, abuso;
- interventi di integrazione sociale e mutuo-aiuto : minori, responsabilità familiari, disabili, anziani;
- trasporto urbano: anziani, disabili;
- programma sicurezza: anziani;
- soggiorni termali e turismo sociale: anziani;
- sostegno primario, anche economico, ed integrazione sociale: povertà;
- segretariato – antenna sociale: segretariato sociale.

## **SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA NELL'AMBITO TERRITORIALE: SOGGETTI GESTORI, MODALITÀ DI GESTIONE, INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI INTERVENTI GESTITI DAI SINGOLI COMUNI**

L'ambito S8 è costituito da due soli comuni e quello capofila copre oltre il 90 % della popolazione assistita.

Il Coordinamento Istituzionale valuterà la possibilità di migliorare l'integrazione attraverso la graduale omogeneizzazione dei servizi erogati dai due enti e la loro possibile estensione a tutta la popolazione di ambito.

# PIANO DI COMUNICAZIONE SOCIALE DELL'AMBITO TERRITORIALE

L'informazione e la comunicazione avverrà attraverso la realizzazione del sistema informativo previsto tra le azioni trasversali del Piano.

Con il detto sistema si mira a:

- istituire un sistema di rilevazione sui flussi di utenza, domanda sociali, offerta di servizi, realizzazione di interventi e progetti;
- creare la banca dati;
- attivare rete informatica di servizi ed Enti territoriali, uniformando sistemi e modalità di rilevazione e codifica degli strumenti,
- attivare reti di collegamento con altre banche dati;
- attivare un sito internet per la pubblicazione di iniziative e servizi e possibilmente per l'accesso diretto ai servizi erogati:

Nelle more dell'attivazione di tale sistema la comunicazione viene attivata secondo forme tradizionali (comunicati stampa, manifesti, depliant e informazioni dirette presso i segretariati e gli uffici competenti)



## **AZIONI SPERIMENTALI E DI SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI**

Per il Comune di Salerno non si è inteso includere nella progettazione azioni sperimentali e di supporto all'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, essendo queste già in atto contestualmente alle attività del Settore Servizi Sociali in continuità di un operato sociale ormai consolidato e ricettivo delle innovazioni introdotte dal processo riformatore della L.328/00.

Solo per il Comune di Pellezzano è previsto il servizio di segretariato ed antenna sociale, peraltro già programmato nel decorso anno, ed allo stato in corso di organizzazione.

## **RISULTATI ATTESI PER CIASCUNA AREA PRIORITARIA E PER AZIONE: INDICATORI DI ATTIVITÀ E RISULTATO**

Dalla progettazione posta in essere , il primo risultato da attendersi, a conseguimento della sua esecuzione, è l'effettiva continuità operativa di tutti gli interventi previsti e già attuati nel decorso anno, nonché la realizzazione di quelli di nuova istituzione. Al risultato atteso delle attività, si unisce anche il rafforzamento dell'offerta complessiva dei servizi dell'Ambito ed il raggiungimento di tutti gli obiettivi indicati per servizi , e con esito di qualità e di efficacia riscontrabili.

In ogni scheda di progetto si sono delineati indicatori di attività e di risultato, ma il loro riferimento non è da ritenersi esaustivo, ritenendo di dover congiuntamente con gli organismi attuatori elaborare sistemi-strumenti di rilevazione e di monitoraggio e valutazione dei rispettivi servizi e, pertanto, di definire, ad integrazione, nello specifico di ogni servizio-intervento, gli indicatori più rispondenti ai fini di un'efficace verifica, in relazione agli effettivi aspetti attuativi.

# **L'INTEGRAZIONE TRA AZIONI DEL PIANO DI ZONA ED INTERVENTI PROMOSSI A VALERE SU RISORSE DEL POR 2000-2006 CAMPANIA E SU ALTRI FONDI STRUTTURALI**

Tutte le azioni del Piano saranno integrate dagli interventi, anche non direttamente promossi, a valere su misure del POR Campania e su ogni altro Fondo Strutturale con quanti altri interventi, attuabili sul territorio, con finanziamenti intercettati da attori sociali e realtà imprenditoriali – partner nella realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali.

L'attivazione degli interventi di integrazione per le finalità del Piano trovano per ora riscontro nelle azioni promosse dal competente Servizio Risorse Comunitarie del Comune di Salerno di cui si è già riferito nella prima parte di questo rapporto, nonché in tutte le azioni della misura 3.4 POR Campania messe a bando per il periodo 2001-2003 e presentate da organismi sociali – enti ed imprenditori a valere su tali risorse e per le quali, come per un progetto Daphne, è stato dato parere di congruità alle finalità delle azioni del Piano.

Di tutte queste azioni segue elenco allegato.

Da parte del Comune di Pellezzano saranno attivate risorse del POR a valere su Asse da 3 a 6.

## **ALLEGATO 1) Azioni attivate da parte del Servizio Risorse Comunitarie:**

### **POR CAMPANIA 2000-2006 Asse 3**

L'Asse 3, risorse umane, è dedicato soprattutto alla formazione.

In particolare, il Servizio ha partecipato al bando per la realizzazione di attività formative rivolte a soggetti in età attiva in cerca di occupazione nonché a lavoratori in CIG straordinaria e in mobilità e a persone inserite in contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista. Le azioni prevedono progetti formativi, tutoraggio e conoscenza personalizzata finalizzati alla valorizzazione e alla qualificazione dell'offerta del territorio, in particolare nell'ambito della gestione ambientale, dell'offerta turistica e della sicurezza.

L'Amministrazione, su proposta del Servizio, con delibera adottata dalla Giunta Municipale nella seduta del 10.10.01 ha aderito alle proposte di partenariato formulate da ESSENIA UETP, I.FO.R. PESCA e PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO E A.I.C. per la presentazione dei progetti formativi, da candidare al finanziamento nell'ambito delle suddette misure, individuati dai relativi Assessori, per il turismo, per l'ambiente, per la sicurezza, per la formazione (misure 2 e 3). Con la stessa deliberazione al Servizio Risorse Comunitarie é stato affidato il coordinamento delle attività.

Inoltre, attraverso un protocollo d'intesa firmato con la Regione Campania, l'Ente ha già ottenuto un finanziamento di circa 1.000.000 Euro a valere sulla misura 14 (Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro).

Di seguito, indice dei progetti formativi approvati:

### **Asse 3, misura 2**

Titolo: Addetto ad accoglienza ed assistenza in servizi turistici.

Budget 135k Euro

Attuatore IFOR pesca

### **Asse 3, mis.3**

1 ) Titolo: *Mediatori di conflitti psicosociali*

Budget 180k euro, attuatore Associazione Essenia UETP

2 ) Titolo: *pony della sicurezza e della solidarietà*

Budget 180k euro, attuatore Associazione Essenia UETP

3) Titolo: *Esperto in progettazione di interfaccia multimediali*

Budget: 218k euro, attuatore: PST SA

4) Titolo: *Addetto manutenzione parchi e verde urbano*

Budget: 108k Euro, attuatore: IFOR pesca

5) Titolo: *Operatore compostaggio e rifiuti differenziati*

Budget: 145k euro, attuatore: IFOR pesca

6) Titolo: *Operatore turismo integrato*

Budget: 135k euro, attuatore: IFOR pesca

### **Asse 3, mis.14**

Titolo *Centri occupabilità femminile*

Budget: 1 mio euro (**già assegnato con protocollo d'intesa**)

Attuatore: Comune.

Oltre alle attività formative, il progetto prevede l'implementazione di strutture a sostegno dell'occupazione di genere.

### **Asse 6, mis. 4**

Titolo *Innovazione e management*

Budget 173.000 euro

Attuatore Coop. Mediateur

Su proposta del Servizio l'Amministrazione ha aderito alla candidatura del progetto "Sviluppo di attività formative volte a supportare le innovazioni tecnologiche e organizzative in materia di information & communication technology " presentato in partenariato con la cooperativa Mediateur.

per il finanziamento nell'ambito della misura 6.4 Azione 5.1.

Non approvato all' 1/4/2003

## **P.I.C. EQUAL**

Si divide amministrativamente in due aree, settoriale (a regia nazionale) e geografica, a regia regionale, e cronologicamente in tre fasi. Nella fase 1 (Equal geografici regionali), dedicata alla strutturazione di PS, partenariati di sviluppo (locale), il Servizio ha partecipato a diverse iniziative, delle quali quattro sono state ritenute meritevoli di passaggio alla fase 2, dedicata all'implementazione della proposta progettuale, e per tale motivo ad essi è stato assegnato anche un contributo alla progettazione fin qui svolta, di circa 50.000 Euro. I partenariati approvati sono relativi ai seguenti progetti:

1) Titolo *Centro servizi imprese sociali*

Budget 1.375.957,51 Euro

Attuatore Carisal *et al.*

Oggetto: Strutturazione di un centro di servizi per le imprese sociali (CISvES)

2) Titolo *Radici*

Budget 1.353.340,44 mio Euro

Attuatore Betaconsult Salerno *et al.*

Oggetto: strumenti per favorire l'occupabilità

3) Titolo *Job agreement*

Budget 996.761,82 Euro

Attuatore La Tenda *et al.*

Oggetto: sostegno all'impresa sociale, formazione soggetti svantaggiati.

4) Titolo *Faro*

Budget 1.477.097,72 Euro

Attuatore Efeso *et al.*

Oggetto: riconversione degli operatori della pesca

5) Titolo *Billy the kid*

Azioni preparatorie DGV.

Budget 65.000 euro circa

Partners: DAA (D); ITD (E), Mairie de Mouscron (B); Prefettura di Trikala (GR);

Ass. Il Germoglio (I).

Oggetto: scambio transnazionale su metodologie e buone pratiche per combattere la criminalità giovanile.

Progetto ad alto valore aggiunto: il basso budget finanzia soltanto la progettazione per la fase 2, nella quale verranno implementati gli strumenti selezionati nella fase 1.

**ALLEGATO 2) Misura 3.4 – Bando per la presentazione di progetti da realizzare con il contributo del fondo sociale europeo per il periodo 2001 – 2003.**

**AZIONE B:**

**Percorsi integrati di counselling, orientamento, formazione ed inserimento lavorativo.**

**Soggetto proponente: ASSOCIAZIONE ABATON – Salerno - ente capofila;**

Titolo progetto: Inserimento sociolavorativo di immigrati nell'assistenza domiciliare.

Finalità : il progetto si propone di formare una figura professionale rilevante che si allontani dagli schemi assistenziali delle ASA per acquisire una maggiore operatività e professionalità nell'ambito dell'animazione e dell'educativo, improntato alla domiciliarietà come strategia di indirizzo delle politiche sociali.

**Soggetto proponente: Consorzio T&C Company s.r.l. Monte di Procida – ente capofila,**

Titolo progetto: "Percorso integrato di counselling, orientamento formazione e inserimento lavorativo per donne in difficoltà – Operatore di office automation"

Finalità : Obiettivo del progetto è riuscire a dare a n.20 donne in difficoltà l'opportunità di collocarsi o ricollocarsi sul mercato del lavoro con un profilo professionale che consenta di essere utilizzato diversamente , per competenza e flessibilità, nel contesto lavorativo locale.

**Soggetto proponente: Associazione Paideia – Salerno – ente capofila;**

Titolo del progetto: "RANS Ragazzi Artigiani Nuovi Salerno";

Finalità: arricchire l'offerta formativa e favorire l'inserimento sociale e lavorativo di n.20 minori e giovani, tra i 16 e i 20 anni, a rischio di devianza o già soggetti a misure penali, e pertanto a rischio di esclusione dall'ambito lavorativo , attraverso percorsi personalizzati di inserimento lavorativo ed il ricorso a metodologie innovative e misure di accompagnamento.

**Soggetto proponente: Associazione La Tenda, Centro Solidarietà – Salerno – ente capofila;**

Titolo del progetto: "Cooperatore artistico";

Finalità del progetto: x n.20 destinatari: punta alla formazione di una nuova figura professionale, plurisettoriale, che opera nell'ambito della cooperazione sociale con uno specifico indirizzo verso il settore dell'artigianato, dai manufatti tipici alla ristorazione.

**Soggetto proponente: Associazione La Tenda, Centro Solidarietà – Salerno – ente capofila;**

Titolo del progetto: "Assistente Socio-sanitario";

Finalità del progetto: x n.20 destinatari: la figura professionale "dell'assistente socio-sanitario con funzioni educative in istituzioni " racchiude in sé i tradizionali compiti di assistenza e le innovative funzioni di accompagnamento e sostegno nei processi di autopromozione.

#### **AZIONE D:**

**Formazione e Assistenza alla creazione di impresa, in particolare nell'economia sociale.**

**Soggetto proponente: Associazione Essenza UETP, Salerno – ente capofila;**

Titolo del progetto: "IMIGRA-AZIONE" percorso integrato per la creazione di imprese sociale operanti nel settore dei Servizi di Assistenza alla persona ed alla Famiglia.

Finalità del progetto: realizzare un percorso formativo rivolto a n.15 immigrati\disoccupati che vogliono avviare un'impresa nel settore dei servizi di assistenza alla persona e alla famiglia, servizi socio-assistenziali a domicilio rivolti ad anziani, a minori, a portatori di handicap ed in genere a nuclei familiari.

**Soggetto proponente: Associazione ABATON – Salerno – ente capofila;**

titolo del progetto: Intraprendere nel sociale.

Finalità del progetto: Sviluppare la cultura di impresa con particolare attenzione al settore sociale. Rivolto a n.15 utenti, italiani ed extracomunitari, interessati alla costruzione di esperienze di impresa, il progetto fornisce competenze specifiche verso l'autoimpiego. L'obiettivo prioritario è quello di dotare gli allievi, provenienti da altri paesi, contrattualmente deboli sul mercato del lavoro, di strumenti atti a sviluppare le loro competenze di imprenditorialità.

**Soggetto proponente: Consorzio Chitone - Pontecagnano – ente capofila;**

Titolo del progetto: "Costruire nuove opportunità".

Finalità del progetto: Rivolto a n.15 utenti, l'intervento ha come finalità quella di indirizzare donne in difficoltà e donne giovani\adulte, "diversamente abili", verso la costituzione di una o più cooperative sociali, di tipo "B". La cooperativa avrà come punto di riferimento il Settore della produzione di beni e servizi in campo informatico, con l'individuazione di figure che possano operare come tecnico hardware, magazziniere, addetto acquisti ecc.

**Soggetto proponente: Associazione La Tenda, Centro di Solidarietà – Salerno – Ente capofila;**

Titolo del progetto: CATERER AND HOST.

Finalità del progetto: promuovere l'inserimento di soggetti svantaggiati (tossicodipendenti, ex detenuti,immigrati..) nel mercato del lavoro; promuovere la costituzione di una nuova cooperativa sociale che operi nel settore del turismo sociale; formare una figura professionale, che integri le competenze dell'operatore del turismo sociale con capacità di operare in un contesto di gruppo cooperativistico. N. utenti 15.

**Soggetto proponente: Associazione La Tenda, Centro di Solidarietà – Salerno – ente capofila;**

Titolo del progetto : NET 1.

Finalità del progetto: : promuovere l’inserimento di soggetti svantaggiati (tossicodipendenti, ex detenuti,immigrati..) nel mercato del lavoro; promuovere la costituzione di una nuova cooperativa sociale che operi nel settore dei servizi informatici; formare una figura professionale, che integri le competenze dell’operatore del “Tecnico specialista di applicazioni informatiche” con capacità di operare in un contesto di gruppo cooperativistico. N. utenti 15.

**AZIONE E :**

**Azione di formazione dei Formatori, degli operatori sociali e del personale delle imprese sociali.**

**Soggetto proponente : Consorzio T&C Company – ente capofila;**

Titolo del progetto: “Creazione d’Impresa Sociale” .

Finalità del progetto: L’intervento proposto è rivolto a donne in difficoltà e a rischio di esclusione che vogliono avviare un’attività d’impresa nel campo del sociale con il duplice obiettivo di alleviare i bisogni più sociali di alcune fasce di popolazione ed al tempo stesso liberare se stesse dalla marginalità sociale. N. utenti 15.

**Soggetto proponente : Consorzio T&C Company – ente capofila.**

Titolo del progetto: “Modello sistemico-relazionale e burn-out dell’operatore sociale”

Finalità del progetto: Il corso è rivolto a quei professionisti che si trovano ad operare e a doversi confrontare con gruppi-individui che vivono una condizione di disagio sociale, con particolare attenzione alle competenze ed ai rischi propri dell’attività. N.15 allievi.

**Soggetto proponente: Associazione ABATON – Salerno – ente capofila;**

Titolo del progetto: Azione di Formazione per personale delle imprese sociali per un management di qualità della riforma del welfare”

Finalità del progetto: il corso si apre alle nuove problematiche dovute all’impatto delle nuove politiche del welfare mix sul personale dirigente di organizzazioni del Terzo settore in termini di competenze e professionali.

**Soggetto proponente: Ente di formazione ASSO EDU – Salerno - ente capofila;**

Titolo del progetto: “Per un Welfare di qualità” ;

Finalità del progetto: L’obiettivo primario del progetto formativo è quello di creare una nuova e qualificata categoria di operatori sociali, il “Manager del no-profit”.

**Soggetto proponente: ECOFORM ente di formazione- Salerno – ente capofila;**

Titolo del progetto: “La Qualità nel Sociale”.

Finalità del progetto: n.15 allievi. La realizzazione di questo progetto vuole porre le basi per un percorso formativo che , grazie alla stretta



collaborazione tra diversi soggetti coinvolti, al ricorso al tutoring e monitoraggio costante, ed ai contenuti formativi sia in stretta aderenza con le realtà esigenze del tessuto sociale ed economico del territorio.

**Soggetto proponente: Associazione La Tenda, Centro di Solidarietà – Salerno – ente capofila;**

Titolo del progetto: "ARCHIMEDE" .

Finalità del progetto: il progetto nasce dall'esigenza di procedere ad una riqualificazione degli operatori sociali e delle figure educative in particolare , in modo da rispondere ai continui mutamenti dei bisogni sociali e della domanda di servizi a carattere socio-assistenziale.

**ALLEGATO 3) Programma DAPHNE 2003 bando della Direzione Generale Giustizia e Affari Interni della CE – Unità A5.**

Soggetto proponente: A.S.MEZ. ONLUS ente capofila;

Titolo del progetto : Il Tempio;

Finalità del progetto: "Il tempio per bambini, adolescenti e donne" si propone di migliorare l'efficacia degli interventi sociali fornendo agli operatori strumenti conoscitivi per l'individuazione precoce dei soggetti abusanti e studiarne omogeneità comportamentali a livello europeo. Creare una rete pluridisciplinare del software che favorisca la prevenzione dei comportamenti violenti.